

Data:
martedì 16.09.2014

IL TIRRENO

VIAREGGIO

Estratto da Pagina:
V



Una coltivazione in serra (foto d'archivio)

AGRICOLTURA

La Regione: serre troppo vicine alle case L'ira delle aziende

VIAREGGIO

La floricoltura versiliese non è una minaccia per ambiente e paesaggio. Questa in sintesi la riflessione emersa durante la presentazione (vedi foto sopra) delle osservazioni presentate alla Regione Toscana in merito al nuovo Piano paesaggistico Regionale. Si a un'agricoltura custode del paesaggio, ma questo deve essere un riflesso dell'attività agricola - vera e propria risorsa economica del territorio - e non il suo fine ultimo. È questa la sostanziale modifica che la Confederazione italiana agricoltori Toscana Nord chiede alla Regione.

In modo particolare per quanto riguarda la Versilia il nodo cruciale è quello del florovivaismo, spesso visto come un ambito che produce più criticità che risorse. In realtà Cia sottolinea come la fotografia scattata da Firenze non tenga conto di innovazioni tecniche e produttive che di fatto risolvono

molti dei problemi legati a impermeabilizzazione e monocultura: «Le nostre aziende attuano nuovi metodi di ciclo continuo delle acque - spiega Giovanna Landi, responsabile Cia Versilia - ed anche nuovi materiali permeabili o semi-permeabili per le proprie produzioni. Insomma quello che chiediamo - conclude Landi - è di essere maggiormente coinvolti nei percorsi normativi perché solo chi lavora e vive quotidianamente le realtà territoriali può scattare una fotografia reale». Nel piano si fa riferimento alla eccessiva vicinanza delle serre alle abitazioni, ma da Cia la risposta è chiara: «Non sono certo le serre ad essersi avvicinate ai presidi urbani, è semmai la cementificazione fuori controllo ad aver raggiunto le zone agricole e produttive».

Tutto il materiale raccolto dalla Cia Toscana ha dato vita a un dossier che è stato presentato alla Regione.

GIORNALISMO REGIONALE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.